Anno II - N. 12 *TORINO, Dicembre 1921* **PUBBLICAZIONE MENSILE**

VOCI FRATERNE

Organo mensile dell'Associazione
.. Italiana ex-allievi di Don Bosco ..

Gli abbonamenti (L. 2,40 all'anno) si ricevono esclusivamente attraverso le Unioni locali
Direzione: Torino - Via Cottolengo, n. 32
.. .. CONTO CORRENTE CON LA POSTA .. ..

La primavera dei cuori.

Così da un poeta è chiamato il Natale, ed è vero. Come a primavera la vita riprende e sbocciano i fiori, così a Natale s'inizia il giro di sacre solennità che segnano il percorso della vita spirituale (la grazia), che scorre nel corpo misterioso, ma vero, della Chiesa. Augurare dunque (cristianamente) *Buon Natale* è augurare un rinnovamento di vita spirituale. Così « *Voci fraterne* » dicono fraternamente, perchè così il Padre nostro Don Bosco diceva paternamente.

Ma col rinnovamento spirituale cristiano noi desideriamo augurare, col Natale, anche un risveglio della nostra specifica vitalità.

Per ogni associazione c'è una stagione che si dice (in stile commerciale) *stagione morta*. Il periodo delle vacanze autunnali, che sposta i villeggianti e i cittadini, è la nostra *stagione morta*.

Col *Natale* riprende la vita nostra, cioè la vita delle associazioni ex-allievi.

Le famiglie che hanno figli nei collegi di D. Bosco e che contano nel loro seno degli ex-allievi, avranno motivo, quest'anno, di ritornare col pensiero ai tempi della loro educazione. Come? Non vedendo arrivare in vacanza i collegiali. Oggi devono passare le feste in collegio (parlo dei veri collegi, e non dei pensionati), così come facemmo noi tutti anziani. È un ordine perentorio emanato coll'autorità del defunto indimenticabile Don Albera.

Crudeltà! No: *paternità vera e disinteressata*. Benchè sia santo l'amore di famiglia, è innegabile che l'azione educativa del collegio perde molto della sua efficacia con le due interruzioni delle vacanze Natalizie e Pasquali.

Siamo santamente fieri, ex-allievi! Davanti allo spettacolo dei *soli* collegi salesiani che non concedono vacanze durante l'anno, ammiriamo il disinteresse e lo spirito di sacrificio da cui sono animati i nostri educatori.

Pensiamo che anche noi anziani trovammo nell'uso di non avere vacanze *distraenti* un motivo di amare più intensamente e santamente la famiglia; di amarla cioè nel solo modo vero ed efficace, che è quello di farci più praticamente cristiani.

Orbene, il Natale ci richiami al pensiero del collegio, ci faccia unire coi figli che nella *santa notte* pregano nelle quiete cappelle, e ci sia sprone a tener vivi i comitati di azione e le forme sociali che devono essere l'anima delle Unioni locali.

Il 1922 ci trovi compatti e ardenti, perchè il 1922 ci regalerà il nuovo Superiore Maggiore, il *Don Bosco quarto*; il 1922 condurrà alla nostra Italia nel mese di Maggio, i rappresentanti di tutto il mondo salesiano, ai quali chiederemo suggerimenti e ai quali dobbiamo offrire lo spettacolo d'un'organizzazione non solo perfetta nei quadri, ma attiva nel suo lavoro.

Con questi intendimenti, fraternamente, « *Buon Natale!* »

DON ANTONIO COJAZZI
Segretario Generale.

BUON NATALE!

A tutti voi, ex-allievi, giunga l'augurio di "Voci Fraterne" accompagnato dal sentimento più vivo di fratellanza nel nome di D. Bosco e dall'assicurazione che nella Notte Santa ai piedi della Vergine Ausiliatrice il pensiero di tutti voi sarà nel nostro cuore unito alla preghiera di benedizione per voi e per le vostre famiglie.

LA DIREZIONE.



Lotteria "Pro Voci Fraterne,,

L'idea lanciata nel n. 10 per una grandiosa lotteria che servisse ad ammortizzare il *deficit* rilevante di « Voci Fraterne » ha incontrato il plauso di moltissimi ex-allievi, che da ogni parte d'Italia già ci scrivono chiedendo informazioni in proposito, assicurandoci il loro appoggio, la collaborazione di propaganda, e quel che è più, già inviandoci doni.

Siamo sicuri che l'entusiasmo di questi è l'entusiasmo di tutti gli ex-allievi italiani. Siamo certi che ogni ex-allievo (come ci scriveva uno di essi) « comprerà almeno un biglietto e farà di tutto perchè qualche conoscente ne compri » È da parte nostra come un dovere, dovere di solidarietà, dovere di affetto all'opera nostra, dovere di ex-allievi, che non devono lasciar così il loro giornale, essendo impegno di tutti il migliorarlo sotto ogni aspetto, coll'aiuto finanziario, morale e letterario.

I biglietti della lotteria verranno messi in vendita al prezzo di L 1 caduno. Verranno spediti direttamente alle Unioni ed ai Segretariati Regionali, che avranno cura di distribuirli ai proprii federati, amici, benefattori dell'Associazione. Nel mese di gennaio pubblicheremo l'elenco dei premi principali. Per ora siamo lieti d'annunziare qual primizia che la Direzione di « Voci Fraterne » ha stabilito un premio speciale per quell'Unione che venderà più biglietti. « Don Bosco lo vuole » scrivevamo nell'annunciare la lotteria, e lo ripetiamo, e ciascuno lo ripeta all'amico, al compagno, al parente, anche a chi sembra freddo e non arde del nostro zelo.

Chi si farà indietro?

Chi si rifiuterà?

Chi non farà il sacrifizio d'un pacchetto di sigarette?

Niuno manchi all'appello, ognuno abbia pronta l'offerta e la doni esclamando: « D. Bosco lo vuole! »

L'ex-allievo Cooperatore Salesiano

D. Bosco in moltissime occasioni interrogato chi, tra le varie categorie di persone, poteva meglio riuscire nell'opera di collaborazione a quanto aveva in animo di compiere nella società, ebbe a rispondere: « Gli ex-allievi saranno i miei migliori cooperatori. » Altre volte esclamò: « Quelli che escono dall'Oratorio saranno il mio più valido aiuto. » E per Oratorio intendeva i suoi collegi tutti.

D. Rua e D. Albera ripetutamente confermarono queste parole di D. Bosco, e in varie lettere circolari spiegarono questo pensiero del nostro Ven. Padre, incoraggiando gli ex-allievi ad iscriversi fra i Cooperatori, e raccomandando specialmente ai Direttori dei collegi di inscrivere nell'associazione degli stessi Cooperatori Salesiani, quegli allievi che ultimati gli studi o i corsi professionali lasciano il collegio per la vita in mezzo alla società.

Ultimamente il Rev. D. Rinaldi, Prefetto generale della Pia Società Salesiana, in una lettera indirizzata all'Ispettore D. Vespignani per gli ex-allievi dell'Argentina, trattava quest'argomento lodando l'indirizzo dato in tal senso di cooperazione, agli ex-allievi di quell'Associazione, e concludeva: « Continui adunque a guidare gli ex-allievi per questo cammino. Sarà questa indubbiamente l'azione più efficace per sanare ed esser di beneficio alla società; più utile che la stessa azione dei politici e dei sociologi; e questo senza timore, chè anzi, a suo tempo, informati allo spirito di D. Bosco, i nostri ex-allievi diverranno ottimi uomini politici e attivissimi elementi dell'azione sociale... Però dobbiamo anzitutto condurli alla cooperazione salesiana. È qui dove si preparano le idee e si fortifica la fede. »

Dunque era ed è nel concetto dei nostri superiori più cari che gli ex-allievi possano essere non solo semplici cooperatori salesiani, ma, tra questi, i principali, i più attivi e fattivi, quelli che, appunto perchè usciti dalle mura che videro in atto l'Azione Salesiana, meglio degli altri ne intendono gli scopi e i desideri; meglio di tutti coloro che circondano i salesiani possono immedesimarsi del loro spirito vivificante, meglio di tutti possono diventare il braccio ausiliare dell'azione oltre la cerchia del collegio, in mezzo alla società, nelle istituzioni sociali e patrie, l'aiuto vero negli stessi istituti di educazione, mostrando ai giovanetti affidati alle cure dei salesiani, come essi, ex-allievi, siano l'opera vivente della rigenerazione morale nella società, e sappiano accorrere pronti ad una chiamata, quando l'opera loro fosse necessaria, utile, o anche solo desiderata.

Sarebbe ottima cosa sviluppar ampiamente quali sono a nostro avviso le forme migliori e più pratiche di questa cooperazione. Ma sicuro che ciò verrà proposto e discusso con ponderazione nelle adunanze indette all'uopo dai superiori, e già in linee generali accennato nel recente convegno d'Azione Salesiana

tenutosi il 27 novembre u. s. mi sia lecito fermarmi su due punti soli in cui l'ex-allievo può esplicare molte delle sue energie in pro dell'Opera Salesiana.

Semplici accenni, abbisognevoli certo di maggior discussione.

Come l'ex-allievo può essere cooperatore.

Negli Oratorii festivi. — Campo di attività molteplici nelle forme più svariate è l'Oratorio festivo. Qui l'ex-allievo può concorrere alla sua fondazione, al suo consolidamento, cooperando nella dotazione del necessario. Il salesiano (ormai la cosa è diventata proverbiale) è capace di iniziare un Oratorio festivo anche con niente, fidando nella Madonna e nell'esempio di D. Bosco, che cominciò il tempio a Maria Ausiliatrice con 40 centesimi. L'opera materiale è dei cooperatori. Tocca a noi. Il salesiano dice tra sè: Io metto tutta la mia vita, tutte le mie forze; i cooperatori metteranno i denari per comperare tutto il resto. D. Bosco dal cielo ci benedirà tutti quanti, e l'Oratorio sorgerà e prospererà.

L'ex-allievo può assumere le diverse cariche (assistenza, istruzione catechistica, divertimenti, ecc.) È lui che può, spesso più facilmente che non il sacerdote, aver conoscenza di anime giovanili bisognose di aiuti spirituali; egli farà sì che tale gioventù conosca e frequenti l'Oratorio, li accompagnerà, e... li salverà. Questa è cooperazione salesiana.

Ci basta accennare il campo d'azione perchè ognuno comprenda quanta cooperazione l'opera salesiana degli Oratori festivi attenda dagli ex-allievi.

Scuole di Arti e Mestieri e Scuole classiche.

La gran parte di noi ex-allievi uscì da una di queste due categorie: artigiani o studenti. Attualmente in pieno possesso dell'arte o nel pieno compimento degli studi, siamo in grado di esser a nostra volta maestri. Come tali possiamo prestarci quali esaminatori ai giovani allievi, che al presente imparano nei collegi salesiani. Due volte all'anno possiamo renderci utili. Negli esami semestrali e finali.

Come sarebbe bello e nello stesso tempo di salutare esempio che in tali occasioni il tavolo degli esaminatori fosse composto di ex-allievi! Sarebbe a noi di orgoglio, ai salesiani di consolazione, agli allievi esaminandi la dimostrazione più chiara di quanto possa l'opera santa degli educatori. Aggiungete che in tali occasioni avremmo campo di dire ai ragazzi una buona parola, la quale, appunto perchè detta da un estraneo, è spesso più ascoltata.

So che in Argentina ciò si opera da varii anni e con vero frutto. Anzi nelle passeggiate dei ragazzi son di guida gli ex-allievi, ex-allievi sono gli ufficiali istruttori e regolari degli esploratori di D. Bosco.

Si aggiunga che molti ex-allievi hanno attualmente in società cariche e posizioni che permettono loro di influire su dipendenti colla loro autorità. Perchè non si può usare un po' di questa per venire in aiuto ai salesiani? Possiamo ottenere che i giovani visitino le fabbriche, le aziende industriali che sono sotto la nostra direzione. Possiamo ottenere che i nostri amici e conoscenti aprano le loro officine per essere visitate dai giovani. Sono istituiti dei premi per quelle istituzioni che più son di giovamento alla società? Ebbene, cooperiamo presso i nostri dipendenti, i nostri amici, affinchè tali premi vengano concessi ai nostri benefattori. Non è questo nè favoritismo nè altro di consimile; è il riconoscimento in forma concreta del bene dai salesiani compiuto per tanta infanzia, che senza di loro forse sarebbe senza pane e senza educazione, e che, invece, essi ridonano all'onor della società e della patria.

Ecco aperto il campo delle proposte per l'attuazione concreta dell'ex-allievo cooperatore.

In sostanza già lo siamo tutti, ci manca la convinzione di esserlo, quella forma, diciamo così, esterna che ci fa riconoscere come tali. Non basta per noi venire in soccorso col denaro; è opera buona anche questa, opera di benefattori; dobbiamo veramente *cooperare*, cioè *operare con essi*.

Cooperazione di fede, di lavoro, di intelletto, cooperazione nella divulgazione dello spirito di D. Bosco, avverando il suo detto: « Verrà un tempo in cui Cooperatore salesiano sarà sinonimo di buon cristiano. »

A. Burlando.

I Circoli degli ex-allievi

Anteriormente al formarsi dell'Associazione nostra si erano costituiti dei gruppi di ex-allievi con fini di particolare attività i quali, senza essere delle Unioni propriamente dette, ne esercitavano le funzioni ed erano il centro convergente degli ex-allievi di una plaga o anche solo d'una città.

Un salone per riunioni, qualche saletta per biblioteca, divertimenti, musica, spesso anche un accenno di buffet, era la sede a cui convenivano nelle ore serali gli ex-allievi, dapprima piccolo nucleo, poi stuolo considerevole, e di là partivano le idee pratiche di cooperazione mutua, di iniziative particolari assumenti, in certe occasioni, aspetti generali di solenni manifestazioni. Era come il focolare a cui, sotto la guida di un sacerdote salesiano, gli ex-allievi cercavano di attingere e conservar vivo il pensiero di D. Bosco, appreso negli anni di gioventù.

Tali erano i *Circoli* sorti in varie parti d'Italia e dell'Estero, e le cui relazioni stampate in « Federazione » rendevano nota la moltiplice attività da essi svolta. Poi sorse la nostra Associazione, e si formarono, regolarmente costituite, le varie Unioni dipendenti da un collegio, e tali Circoli, per varie circostanze, vennero a trovarsi fuori della legge. Infatti essi, raccogliendo elementi di varii collegi e non dipendendo in modo diretto da un collegio, non vennero considerati « Unione » nè lo potevano essere in quanto che i proprii soci appartenevano già ad altra unione, spesso del collegio o dei collegi della città, ma a volte anche di altre regioni, colà venuti per ragioni di lavoro o di studio.

Tuttavia la loro opera altamente conforme allo spirito salesiano, non poteva allontanarli dalle Unioni locali; dovevano cioè vivere d'accordo con esse, senza tuttavia intralciarne lo sviluppo, senza esserne un contraltare. S'aggiunga inoltre che spesso tali circoli, appunto perchè formati da elementi fattivi, erano e sono ancora centri di attività quanto mai operante; sovente anzi si potrebbe dire l'unica vera attività degli ex-allievi di una data città.

S'impone quindi la domanda di un *modus vivendi* preciso, sicuro, nell'Associazione, o di una recisa soppressione.

La soppressione di un ente operante vitale, pieno di energie sane e produttive, anche se appartenente a corpi diversi sembrò alla totalità da escludersi sia pel ricordo di quanto nel passato il Circolo aveva svolto ed anche considerato lo stato presente degli stessi Circoli.

I varii mezzi singolarmente proposti per un *modus vivendi* parvero buoni nel complesso, ma non sempre attuabili. Ond'è che il « Circolo G. Bosco » di Torino, sicuro di interpretare il pensiero degli altri Circoli d'Italia, anzi per espresso incarico di alcuni di essi, ricorse direttamente al Segretariato Nazionale per avere dall'autorità competente una parola ed un indirizzo sicuro da seguire per l'avvenire, che definisca in modo chiaro e preciso la posizione dei Circoli di fronte all'Associazione e segni una linea di condotta per la futura attuazione del proprio programma di azione.

Il Presidente nazionale avv. F. Masera così si degnava rispondere alle richieste del « Circolo G. Bosco. »

Egregio Sig. Presidente
del Circolo Giovanni Bosco,

Il Segretariato dell'Associazione Nazionale Italiana ex-allievi di Don Bosco, in merito alla lettera di cotesta On. Presidenza in data 15 p.p. Ottobre ha l'onore di comunicare quanto, di pieno accordo e dopo maturo esame della questione ha creduto bene di stabilire a vantaggio dell'intera Associazione.

Anzitutto teniamo a rilevare che esiste reale distinzione fra Unione e Circolo.

L'Unione raccoglie e organizza gli ex-allievi di un determinato Istituto e ammette per ragioni di maggior vicinanza, Soci ex-allievi di altri Istituti Salesiani la cui cerchia d'azione non può che difficilmente o rarissimamente giungere al Collegio da cui uscirono.

Il Circolo invece può sorgere in diversi modi e principalmente:

a) È l'emanazione dell'attività di un'Unione. Sorge dapprima embrionalmente dall'operosità di un gruppo d'azione, s'accresce, si sviluppa in altri gruppi operanti con fine unico e mezzi diversi, forma la parte vitale, fattiva dell'Unione. Sono Soci di esso solamente i Soci dell'Unione, i dirigenti l'Unione sono pur quelli del Circolo. In breve si può dire che il Circolo e l'Unione sono quasi un tutto unico.

b) È emanazione interunionale. Quando più Unioni non possono esplicare, per motivi vari, un'azione intensa e continuativa, vengono coadiuvati e suppliti nella loro attività da un Circolo, formato dagli elementi delle varie Unioni, che lasciati singolarmente a sè poco potrebbero fare, ma riuniti sentono, nella vicendevole cooperazione la forza di operare assai. In questo modo i Soci come ex-allievi appartengono a varie Unioni e da esse ricevono quelle informazioni riguardanti l'Associazione Nazionale, da esse dipendono per tesseramento, ordini di convegni annuali ecc. (Vedi funzioni dell'Unione); come appartenenti al Circolo svolgono quell'operosità voluta dallo Statuto del Circolo.

c) È Circolo – Unione:

I Centri popolosi, che contano molti ex-allievi e non hanno un'opera Salesiana, e quindi mancano di un'Unione locale a cui far capo nella zona della loro attività, potranno avere un Circolo il quale, *in questo unico caso,* compirà anche le funzioni di Unione.

Da quanto si è accennato distinte ne risultano le funzioni nelle Unioni da quelle dei Circoli.

Le funzioni delle Unioni sono in linea generale: Tesseramento degli ex-allievi, riceverne le quote annue, inviare l'Organo Nazionale, indire Convegni. Ciò specialmente a mezzo di un gruppo o Comitato d'azione.

Funzioni del Circolo: Ritrovo giornaliero e serale – Gruppi d'azione – Studi sociali Culturali o Religiosi; Drammatica, Musica, Sport, Mutuo soccorso – Conferenze – Feste sociali ecc.

Fra i circoli:

quelli dell'Unione dipendono necessariamente dal Consiglio dell'Unione stessa;

i Circoli Interunionali invece sono retti da un Consiglio e Regolamento proprio, nè dipendono in niun modo da alcuna delle Unioni locali. Perciò i Circoli Interunionali rappresentano un ente a sè, distinto e diverso dalle Unioni locali, benchè sia di tutte l'emanazione fattiva.

Come tali avranno diritto a un rappresentante loro nel Consiglio Regionale con autorità e parità di voto, come i Presidenti delle Unioni locali. Tale rappresentante sarà il Presidente stesso del Circolo il quale sarà così membro nato del Consiglio Regionale.

Ecco quanto questo Segretariato Nazionale porta a conoscenza di V. S. Ill.ma, perchè mentre determina la posizione di cotesto benemerito Circolo rispetto all'Associazione degli ex-allievi di Don Bosco, serva di norma e di base per tutti i Circoli d'Italia.

Il Circolo « Giovanni Bosco » si trova adunque compreso nel comma b. Esso è un Circolo Interunionale.

Non è un'Unione; ma, ripetiamo, è l'emanazione di tutte le Unioni locali di Torino, le quali faranno cosa ottima nell'invitare i propri inscritti a diventare Soci di cotesto Circolo. E noi vedremmo con simpatia le diverse Unioni di Torino indirettamente cooperare in quest'opera di fratellanza ove nel nome e nello spirito di D. Bosco si realizzano i frutti migliori della nostra Associazione.

Intanto mi è grato proclamare apertamente la mia personale ammirazione per quanto il Circolo dalla S. V. Ill.ma egregiamente diretto ha compiuto in passato con un'opera che fu la fiamma iniziatrice del movimento ex-allievi di tutto il mondo, anzi come particolare segno di deferenza e di fiducia che l'attività del Circolo continui a cooperare al movimento ascensionale della nostra Associazione invito formalmente un rappresentante del Circolo « Giovanni Bosco » a far parte del Segretariato Regionale stesso. E mi faccio lecito esprimere l'augurio che il Circolo, intensificando ancora le buone iniziative, sviluppando le già esistenti, costituisca fin d'ora, a favore dei nostri organizzati, quell'opera tanto auspicata, che avrà la sua piena efficenza nella Casa dell'ex-allievo.

Nel trasmettere quanto sopra alla S. V. faccio formale domanda di volermi inscrivere tra gli egregi soci del Circolo G. Bosco, al quale desidero appartenere come socio attivo e gradirò la tessera di riconoscimento.

Con tutta osservanza

F. Masera.

Il Circolo G. Bosco, il primo Circolo ex-allievi nel suo genere, sorse in Torino il 18 novembre 1906. Dal piccolo nucleo iniziale, 38 soci in tutto, giunse ben presto a parecchie centinaia, con un programma pratico di azione che riscosse l'applauso di tutti. Moltissime fra le sue iniziative assursero a carattere di generalità, tra cui il I° Congresso Internazionale ex-allievi del 1911, l'idea del monumento a D. Bosco e parecchie altre note a tutti gli ex-allievi a mezzo di « Federazione. »

L'opera sua sociale, oltre a manifestazioni in onore dei Superiori Salesiani, comprende un ufficio di consulenza legale e letterario; l'assistenza medica a condizioni di favore, servizio farmaceutico; una cassa di mutuo soccorso; scuole di lingue estere; corsi di conferenze religiose, letterarie, sociali – attivissima e più volte premiata a Concorsi Nazionali la Compagnia Filodrammatica.

La guerra, come altrove, diminuì i soci, troncò molte incipienti iniziative, indebolì le fiorenti. Ma passata la bufera e sorta l'Associazione Nazionale e la Federazione Internazionale, ecco pure il Circolo riprendere nuova vita. La Sezione Filodrammatica inizia la pubblicazione di una Collezione Drammatica ricercata ormai dalle migliori compagnie del Teatro nostro, con produzioni scelte, sane, di ottimi autori. A coronamento delle feste, in onore di D. Bosco indisse un Concorso Filodrammatico Nazionale, riuscito in modo insperato specie per l'opera organizzativa del Direttore della compagnia, Sig. G. Bistolfi, vera anima di artista, cuore amante di fratello, e per la Giuria, di vera e profonda competenza nell'assunto.

E attorno a questo nucleo drammatico ecco accorrere giornalmente gli antichi soci, e altri nuovi e numerosi.

Era quindi giusto che il Circolo G. Bosco definisse chiaramente la sua posizione di fronte all'Associazione Nazionale.

Non Unione quindi, ma emanazione di tutte le Unioni cittadine ed anche regionali; sarà il centro da cui potrà partire, come pel passato, la fiaccola vivificatrice, frutto delle singole fiamme animatrici delle diverse Unioni locali della città.

Auguriamo al Circolo G. Bosco attività costante, soci numerosi, e un campo di lavoro ricco di frutti copiosi quali li desiderava il nostro Ven. Padre D. Bosco. *Ad multos annos.*

Riceviamo mentre *Voci Fraterne* va in macchina la dolorosa notizia della morte di

Mons. PASQUALE MORGANTI
Arcivescovo Principe di Ravenna.

Di Lui ex-allievo tra i più illustri ed affezionati, e munifico sostenitore della lotteria *pro Voci Fraterne*, parleremo ampiamente nel prossimo numero.

Alla famiglia, alla Diocesi, all'Unione di Ravenna, al Rev.mo D. Saluzzo le nostre più sentite condoglianze.

Tutte le Unioni sono vivamente pregate a mettersi in regola coll'Amministrazione di « Voci fraterne » **pei pagamenti del 1921.**

È questo il più bel dono finanziario che potete farci per le feste di Natale.

Ex-allievi che furono in vari collegi salesiani ci chiedono come comportarsi rispetto alle singole diverse Unioni.

Rispondiamo che la cosa fu trattata già in adunanze unionali ed il pensiero prevalente fu che ogni ex-allievo si associasse ad *una* Unione (ordinariamente quella più vicina) e aderisse alle altre. Questa adesione importa la notifica della sua inscrizione all'unione preferita, un plauso riconoscente e deferente alla seconda e terza unione; ma non una nuova tessera, non un nuovo abbonamento a *Voci Fraterne* e tanto meno una nuova quota unionale.

Il consiglio nazionale dirà poi a suo tempo l'ultima parola in proposito.

CRONACA

Associazione Regionale delle Tre Venezie.

Sede del Segretariato: Via Antonio Provolo, 24 - Verona.

Sambonifacio. *(Verona) — Circolo ex-allievi.*

La domenica 16 Ottobre, alle ore 17 ebbe luogo una riunione straordinaria del Circolo Ex-Allievi Don Bosco. I soci erano quasi tutti presenti, assistiti dal loro Presidente Sig. Ambrosi Ottorino. Si aprì la seduta al grido di Viva Don Bosco e Viva gli Ex-Allievi.

Si trattarono con ampia ed esauriente discussione i vari punti dell'ordine del giorno e si stabilì:

1° Che nel prossimo Gennaio si festeggi con solennità il 3° centenario della morte di S. Francesco di Sales patrono delle grandi Opere Salesiane,

2° Che la festa annuale del Circolo da festeggiarsi con grande Solennità sia quella di Maria SS. Ausiliatrice il 24 Maggio.

3° Che l'anno venturo in luglio sia tenuto in Sambonifacio un convegno di tutti gli Ex-Allievi del Circolo e plaga.

4° Fu inoltre accettata la proposta di offrire in dono al Ricreatorio una statua in marmo di Maria SS. Ausiliatrice da inaugurarsi nel prossimo Maggio in occasione della festa del Circolo. Quindi il presidente disse brevi parole sul buon andamento morale e finanziario del Circolo.

La seduta ebbe termine con una bicchierata animata da grande entusiasmo e con un evviva a Don Bosco.

Il 30 Ottobre appena ricevuto la notizia della morte di D. Albera la presidenza del Circolo riunitasi d'urgenza inviava ai Superiori Maggiori ed a « Voci fraterne » l'espressione più viva del comune dolore, invitava tutti i proprii soci, famiglie loro e benefattori a riunirsi in un giorno del mese di dicembre nella parrocchia di Sambonifacio, ove a cura del Circolo stesso avrebbe luogo un solenne ufficio funebre a suffragio dell'anima amata del Padre.

NB. *Al Circolo quanto mai fiorente e sempre tra i primi nell'attuazione dell'iniziative più atte a suscitare e tener vivo il pensiero di D. Bosco tra i soci, giunga da queste colonne il nostro cordiale saluto, coll'augurio di sempre migliori opere pel bene degli ex-allievi e che l'esempio di giovani riuniti in un solo pensiero ed affetto, anche lontani dal Collegio Salesiano, abbia ad esser seguito da tutte le Unioni d'Italia.*

Associazione Regionale Svizzero-Lombarda.

Sede del Segretariato: Via Copernico, 9 - Milano.

Milano. — *Unione Oratorio, Via Commenda.*

Per gli ex-allievi salesiani caduti in guerra.

Nella Cappella dell'Oratorio Salesiano S. Ambrogio di via Commenda ha avuto luogo ieri mattina l'ufficio funebre con l'intervento di numerosi giovani ex-allievi, di congiunti dei caduti e un largo stuolo di invitati. Per il comando di Presidio presenziava il maggiore Molinari cav. Giuseppe e un drappello di baldi bersaglieri. Tra le spiccate personalità intervenute notammo il colonnello Vigna cav. Federico e il Presidente del Comitato Regionale Unione ex-Allievi Salesiani della Lombardia e Svizzera, cav. Egidio Legnani. Il direttore dell'Oratorio, don Pietro Preti, con parole di circostanza durante la cerimonia commosse gli intervenuti, tessendo la vita degli ex-allievi caduti che sotto i suoi occhi crebbero da bambini, additandoli ai giovani dell'oratorio come fulgido esempio di sublime virtù, avendo dato tutto sè stessi per l'Italia nostra.

Nella serata il trattenimento di beneficenza pro erigenda lapide ai caduti ebbe lusinghiero successo. Il cav. Egidio Legnani con vibrate parole d'apertura si congratulò cogli ex-allievi di via Commenda per la ben riuscita organizzazione dell'odierna Commemorazione dei caduti; degnamente anch'egli li commemorò, dimostrando al numeroso pubblico presente come i Salesiani, coi loro Oratori e Collegi, siano i migliori artefici di una falange di benemeriti della Società e della Patria nostra. Auspicò infine all'Unione locale che, sotto la guida del proprio Consiglio, così solertemente presieduto dal Prof. G. Nangeroni, abbia a dar risultati di pratica attuazione, per il vantaggio morale ed economico di tutti i proprii numerosi soci.

Treviglio. — Educati a nobili sentimenti religiosi, civili e patriottici, auspisce lo spirito del venerabile D. Bosco e dei suoi successori e cooperatori, i numerosi ex-alunni di questo nostro Collegio Salesieno, sparsi, per le circostanze della vita e per le esigenze delle loro diverse professioni, nelle varie parti dell'Italia, vollero, con gentile pensiero che li onora, dedicare una giornata ed inaugurare una lapide alla memoria gloriosa di quei loro compagni di collegio che sono caduti nella immane guerra per la unità e la libertà della patria italiana.

A tale scopo convennero nel Collegio il 27 novembre numerosi ed entusiasti, dai più giovani ai più anziani, accolti e trattati assai amorevolmente dagli attuali Superiori del Collegio, e lietissimi di potersi in sì bel numero rivedere e riabbracciare.

Superiori ed alunni rivissero le belle ore d'un tempo e rinnovarono il proposito di ricordarsi gli uni degli antichi scolari, gli altri di non dimenticare nella vita lo spirito di D. Bosco animatore delle più belle opere compiute dai suoi Figli.

L'assemblea generale.

Naturalmente trassero occasione dal loro ritrovo per tenere l'assemblea generale ordinaria della loro Unione che insieme li lega coi più dolci ricordi di affetto e per provvedere al progressivo miglioramento dell'Unione stessa onde poterne sempre riportare i migliori vantaggi.

Quelli di essi che non poterono intervenire di presenza, non vollero essere assenti collo spirito, e numerosissime furono le adesioni da essi pervenute, oltre a quelle confortanti ed autorevoli di Sua Emin. il Cardinale Ratti, Arcivescovo di Milano, del Vescovo di Bergamo Mons. Marelli, del Superiore Interinale dei Salesiani, Don Rinaldi, di S. E. l'on. Ministro Mauri, degli onorevoli Giavazzi, Locatelli, Gavazzeni, Stefini, Bonomi, Preda, Cavazzoni, Paleari, del dott, Guasconi, del cav. Rizzardi, della Giunta Diocisana, della Federaz. Circoli di Milano, ecc.

Sopratutto è riuscita confortevolissima la benedizione inviata dal Santo Padre col seguente telegramma al cav. Ramelli:

« Santo Padre, associandosi suffragi pro estinti, imparte di cuore agli ex allievi salesiani implorata Apostolica Benedizione. – Cardinale Gasparri. »

Previa una breve funzione religiosa, l'assemblea si aprì in una aula del Collegio Salesiano col saluto cordialissimo del Direttore sac. prof. M. Rigoni. Segui la relazione morale del Presidente dell'Unione cav. Mario Ramelli; e da essa risultò la varia e lodevole attività dell'Unione, sia per mantenere saldi i vincoli tra gli ex-allievi – malgrado la loro dislocazione, sia per raggiungere i fini dell'Unione stessa e per assicurarne sempre meglio i vantaggi.

Il cassiere dell'Unione sig. Guido Pozzi presentò poscia la relazione economica della Unione, facendo rilevare che, se non mancò all'Unione qualche generosa offerta e se molti dei soci soddisfecero lodevolmente il dover loro col pagamento delle quote, altri, purtroppo, non se ne sono dati conveniente premura. E se è vero che l'Unione ha ancora qualche disponibilità di cassa, è però evidente che più puntualmente e più largamente aiutata, potrebbe sviluppare una sempre maggiore operosità.

Informazioni e chiarimenti sulle condizioni morali ed economiche dell'Unione diede pure il segretario prof. don Cavasin.

Apertarsi poi sulle due relazioni la discussione, vi presero larga parte con vivo interessamento, parecchi dei presenti sopratuttto circa i modi onde mantenere o ristabilire cordiali rapporti con quegli ex allievi che sembrano non dar prova sufficiente di sentire la primiera solidarietà,

Dopo che il cav. Legnani di Milano - presidente dell'Associazione Regionale lombardo-svizzera - ebbe recato un ferventissimo saluto ai colleghi ed amici, anche per parte del cav. Rizzardi presidente per la regione delle tre Venezie, aggiunsero vive parole di pratiche esortazioni il Direttore del Collegio don Rigoni, l'Ispettore Salesiano prof. don Giraudi, il cav. uff. don Clienze Bortolotti direttore dell'*Eco di Bergamo* e presidente di quella Giunta Diocesana, ascoltati tutti con molta deferenza. E con ciò l'assemblea si sciolse, passando i presenti a fraterno banchetto nel Collegio stesso, onorati dall'intervento anche di Autorità Scolastiche di Bergamo e di Treviglio, alle quali porse un vivo ringraziamento il cav. Ramelli.

Una lapide ai Caduti.

Nel pomeriggio in luogo centrale e decoroso del Collegio stesso, fu inaugurata una bella lapide alla memoria di 17 ex allievi caduti gloriosamente nell'immane guerra.

Elenco dei Caduti in guerra dell'Unione ex-allievi di Treviglio.

1. Adami Giovanni Arzago d'Adda, Tenente del genio minatori, a Cimasief 20-9-17.
2. Belloni Ernesto da Santo Stefano Lodigiano, Soldato 3° genio telegrafisti, Varese 4-10-918.
3. Benaglia Luigi da Melzo.
4. Begnino Giuseppe Capor. Maggior 1588 Comp. Mitraglieri, a Este 19-8-18, da Almenno San Salvatore.
5. Bianchi Francesco da Melzo, Capitano nel 3° Reparto Alpino d'assalto, decorato con medaglia al Valore e croce di guerra, 19-10-918.
6. Bonati Raimondo da Villafranca Lodigiano, Aspirante Ufficiale, 28° Fant., Gorizia 9-1-917.
7. Boschetti Giambattista da Bergamo, Sottotenente 136 Fant., Oslavia 24-1-916.
8. Calvi Luigi, da Ormica (Bergamo) Tenente 5° Alpini, Osedric (Bainsizza) 23-8-917.
9. Donadoni Giuseppe, Soldato, 7 giugno 919.
10. Dosio Carlo da Codogno, Caporale Bombardieri, Vertoiba 18-8-917.
11. Gandolfi Arturo da Alzano Maggiore (Bergamo), Villaco 16-10-918.
12. Gervasoni Domenico da Maio de Calvi Sottotenente 8° Alpini, in zona di guerra 16-9-918.
13. Lazzarini Carlo, da Brignano d'Adda, Soldato 89 Fanteria, 2-9-916 sul Carso.
14. Morali Marcellino di Capriate d'Adda, Sotto Tenente Alpini, 4-6-915.
15. Riva Luigi da Treviglio, sul Monte Interrotto (Vicenza), 2-7-916.
16. Vimercati Tullio da Crema, Allievo Ufficiale Bersaglieri Ciclisti, Decorato Medaglia d'Argento, San Giorgio di Nogaro, 4-11-915.
17. Carsano Giovanni da Treviglio.

La cerimonia è riuscita assai solenne e severa nella sua semplicità

Numerosissime le autorità Ecclesiastiche, Militari, Civili e Scolastiche intervenute ad onorare la funzione e a rendere un tributo solenne e concorde di omaggio a chi per la Patria aveva donato se stesso.

Scoperta la lapide al suono dell'inno Reale e cantato un inno patriottico dagli alunni interni del Collegio, il prevosto comm. Portalupi la benedice.

Parla poscia il presidente dell'Unione ex-allievi, cav. Ramelli, per dire quali sentimenti ispirano il ricordo marmoreo ai compagni caduti, e per consegnarlo ai Superiori ed Alunni del Collegio, quale ricordo del passato, incitamento pel presente e per l'avvenire.

Il discorso ufficiale fu pronunciato dal R. Provveditore agli Studi, prof. comm. Manaira; ed egli fece rilevare quale compito spetti alla scuola nel formare la coscienza civile e patriottica dei giovani, nell'educarli alla coscienza del dovere: e quanto debbano influire sull'animo dei giovani studenti gli esempi nobilissimi dati dai gloriosi Caduti.

Un alunno del Collegio espresse pure, a nome dei suoi compagni, lodevolissimi sentimenti.

Chiuse l'Ispettore Salesiano Prof. D. Fedele Giraudi prendendo in consegna la lapide, e rilevando come essa parlerà sempre eloquentemente di religione e di patria, i due santi affetti che ispirarono ai cari Caduti l'eroismo del supremo loro sacrificio.

E con ciò la cerimonia ebbe termine.

Gli ex allievi fraternizzarono ancora tra di loro, finchè venne l'ora della separazione, col proposito di raccogliersi e rivedersi ancora presto.

Iseo. — Il 22 di ottobre un buon gruppo di soci dell'Unione ex-allievi di Iseo riuniti in fraterna agape festeggiarono la doppia laurea d'ingegnere civile ed elettrotecnico conseguita dal loro presidente Sig. Giacomo Archetti. Facevano degna corona al festeggiato il Direttore dell'Oratorio con i confratelli della casa, il Rev.mo Sig. Arciprete, i curati della parrocchia, il Rag. Guido Bossi, il maestro Giacomo Facchi e tutta una bella schiera di amici che vollero testimoniare al nostro presidente la propria gioia e la propria ammirazione per la sua tenacia di volontà fra tanti ostacoli e vicende dolorose.

L'allegro banchetto fu chiuso da alcuni brindisi: Prende per primo la parola il Direttore dell'Oratorio che vivamente si compiace col festeggiato e gli porta le congratulazioni ed il saluto del Sig. Ispettore Prof. Fedele Giraudi e dei Superiori che vedono in lui un degno figlio di D. Bosco nonchè del presidente regionale Sig. Cav. Legnani. Lo segue il M° Bendotti Felice che porta a nome dell'unione ex-allievi di Iseo il proprio saluto ed augurio e fa voti che l'unione guidata dall'ing. Archetti possa efficacemente cooperare allo sviluppo dell'Oratorio e dell'Opera Salesiana in genere, per la rigenerazione del paese.

Il Rev.do D. Livio Cortolani esorta al lavoro e suggerisce i mezzi più acconci perchè l'unione possa raggiungere il suo scopo. Risponde a tutti commosso il presidente e promette tutta la sua giovanile attività perchè l'unione sia fattiva ed apportatrice di bene.

Un triplice evviva al festeggiato ed al direttore dell'Oratorio, il canto dell'inno a D. Bosco e di altre canzoni salesiane chiudono l'indimenticabile serata.

Associazione Regionale Subalpina.

Sede del Segretariato: Via Cottolengo, 32 - Torino.

Torino. — *Relazione del Convegno mandolinistico torinese indetto dalla Estudiantina del Circolo Auxilium, tenutosi la sera del 4 dicembre nel teatrino dell'Oratorio festivo San Francesco di Sales.*

L'aspettiva per la serata era grande, perchè da 30 anni circa, nella nostra città non si aveva più avuto un Convegno consimile. Per cui all'ora prestabilita, il teatrino, capace di oltre 500 persone, era letteralmente gremito. Il palco su cui dovevano presentarsi le società convenute, era sfarzosamente illuminato.

Ed ecco alle ore 20,30 presentarsi, accolta da grandi applausi, la T.E.C.A (festeggiante il suo decennio di fondazione) con la marcia spagnuola *Marinita* del M° Coletta, così accuratamente eseguita, da lasciare subito indovinare al pubblico quanto la serata sarebbe stata interessante.

Un breve discorso d'apertura spiegò i motivi del Convegno, non ultimo quello di riunire quant

RÉCLAME

Col nuovo anno inizieremo la pubblicazione di una pagina di réclame per commercianti, professionisti e industriali ex-allievi. Già l'anno passato avevamo pubblicato un elenco di prezzi, che riportiamo qui pure. Tale réclame potrà aumentare e certo aumenterà quando ognuno pensi che il nostro giornale è sparso in tutta Italia e per l'estero, forte di dodicimila copie. Qual è quel commerciante, quell'industriale che non comprenda l'importanza di tal fatto? Il nome loro fatto noto a 12.000 altre persone, in tutta Italia, all'estero, oltre l'oceano, anche là ove non giunge gran che dell'opera e dell'industria nostra italiana! Ognuno sa quanta fonte di ricchezza sia la réclame. Il denaro che esce per questo scopo rientra centuplicato. Legge di commercio: grande réclame, fallimento impossibile. Amici per voi **Voci Fraterne** mette a disposizione una sua pagina.

Condizioni:

Spazi di pubblicità di cent. 1-2-3-5 di colonna.

Cm. 1 per 12 inserzioni, L.	**60** —	6 inserzioni, L.	**35**
» 2	»	»	**110** —	»	»	**60**
» 3	»	»	**150** —	»	»	**90**
» 5	»	»	**250** —	»	»	**130**

Per spazi maggiori trattare direttamente coll'Amministrazione.

all'arte del plettro dedicano i loro svaghi, e si lessero le numerose adesioni pervenute. Notevole quella dell'Assessore delle *Belle Arti* della città e quella del Sen. Conte Teofilo Rossi.

Si susseguirono le varie Società con scelto programma, intercalato da saggi di virtuosismo.

Infine le Società riunite, formando una orchestra di circa 100 suonatori, eseguirono con grande effetto d'insieme, la sinfonia *Risorgimento italiano* del M° Anelli-Trigolo, diretta dal M° Cerretti.

Dire partitamente dei meriti di ognuna delle Società, ci porterebbe troppo a lungo, ma è doveroso rilevare l'arte massima raggiunta dalla « Filarmonica » con *Le Maschere*, facendo con la sua esecuzione una vera rivelazione ai più, che degli effetti raggiungibili da una completa orchestra di plettri, non avevano idea.

La Giuria, presieduta dal Cav. M° Amadei, dispose che i premi messi a disposizione dal Comitato organizzatore, venissero così distribuiti:

Alla « Filarmonica » diploma excelsior e dono del Municipio di Torino.

Alla « Giuseppe Verdi » diploma di primo grado e dono di S. Ecc. la Contessa Nina Rossi.

Alla « Arte-Diletto » diploma di secondo grado e artistica coppa dono dalla *Teca*.

Alla « Teca », per la nobile iniziativa di aver indetto il Convegno, batteria per orchestrina, dono della Ditta Morutto.

Il Comitato organizzatore poi, offerse una medaglia-ricordo d'argento appesa ad artistica châtelaine, al Cav. Amadei e ai quattro Direttori.

Al quartetto « Burdisso » gran diploma con medaglia d'argento.

Ai solisti, Sig.ri A. Vesco, M. Fogliato, A. Arista, U. Quaranta e L. Savoldelli, medaglia-ricordo di bronzo con châtelaine.

Alla tombolina fu messo come premio un mandolino da concertista, dono dalla Ditta Migliardi.

La bicchierata, con abbondante servizio di paste, offerta dalle Signore del Gruppo d'azione dell'Oratorio festivo, riunì tutti gli esecutori in un evviva cordiale, inneggiante alla rifioritura degli strumenti a plettro, con l'augurio che feste di questo genere si abbiano a ripetere sovente.

Torino. — Del corpo Musicale « Giovanni Cagliero, » formato tutto di ex-Allievi, sorto nel nome e sotto gli auspici dell'Apostolo della Patagonia, già accennammo da queste stesse colonne in occasione della solenne benedizione della nuova bandiera, avvenuta nella basilica di Maria Ausiliatrice il giorno 25 settembre u. s. per mano dello stesso Card. Cagliero che per la circostanza tenne ai componenti il corpo musicale, a quello dei « Dipendenti del municipio » fraternamente prestatisi per il servizio d'onore, e alla musica « Santa Cecilia » un vibrato e commovente discorso, inculcando la necessità che qualunque bandiera, qualunque programma o azione voglia significare, dev'essere la bandiera di Gesù Cristo, che è simbolo e realizzazione di vera fraternità, di sicura pace, di solida concordia, di santo reciproco e saldo amore. Cara, simpatica, perfetta l'armonia dei cuori in quel giorno indimenticabile, che ebbe il suo degno coronamento in un'agape fraterna, in uno scelto concerto e la domenica appresso, in una serata eminentemente musicale, nel teatro interno dell'Oratorio di Valdocco, affollato da un elettissimo pubblico, largo ai musici della « Giovanni Cagliero » e all'abile suo direttore il maestro Germano Negro di ben meritati applausi.

Oggi è la volta di ricordare agli amici di « Voci Fraterne », agli ex-Allievi di Don Bosco di tutta Italia, la celebrazione della simpatica festa della loro celeste patrona Santa Cecilia, festività che il giorno 27 novembre ebbe il suo inizio e la sua parte precipua e spirituale il mattino nell'assistenza alla S. Messa e la partecipazione ai SS. Sacramenti. Poi la trazione elettrica condusse l'allegra comitiva alla ospirale cittadina di Ciriè. Quivi dopo un ricevimento ebbe luogo l'agape fraterna, servita al « Leon d'oro ». La musica locale, con vero senso di gentilezza, si profferse pel servizio d'onore non solo al giungere, ma dopo pranzo con un concerto, cui seguì una bella e poderosa esecuzione della « Cagliero » alla sera al corteo verso la stazione per il ritorno, partecipanti numerose le autorità cittadine. Una giornata indimenticabile, che ha mirabilmente servito alla fusione degli animi, alla diffusione del soave spirito di Don Bosco, ad accendere, in un comune intento di bene, gitanti e ospiti, circondando così di sempre maggior simpatia la « Giovanni Cagliero » che anche nel campo dell'arte conquista in città e nei dintorni un posto eminente nella stima dei buoni e negli intenditori dell'arte musicale. Sempre più in alto, nel nome del Ven. Don Bosco!

Torino — *Unione Allievi D. Bosco dell'Oratorio Salesiano - Sezione Giovani.* — Giovedì dicembre, Festa di Maria SS. Immacolata, con un'intima e pur simpatica cerimonia ebbe luogo la benedizione del vessillo dell'Unione locale con le rappresentanze del Circolo XV Maggio, Auxilium e Michele Rua. I soci in corteo procedettero sino alla Basilica di Maria Ausiliatrice, ove il R.mo D. Filippo Rinaldi, dopo aver impartita la benedizione, rivolse a tutti i presenti parole piene di fervore e di incoraggiamento. Ricordando come ottant'anni prima, proprio in quel giorno, D. Bosco raccogliesse il suo primo fanciullo, B. Garelli, iniziando così l'opera degli oratori festivi e dei collegi, animò i giovani ex-allievi ad essere sempre degni del Ven. nostro Padre, imitandolo nel suo amore sì grande e nel suo lavoro tanto salutare per il prossimo.

La splendida bandiera, pregevolissima fattura della ditta Tappi, fu tenuta a battesimo dall'Ill.mo Signor Marchese Clemente Cantono Ceva unitamente alla sua degnissima e gentilissima consorte. Dopo la cerimonia religiosa si tenne una breve adunanza nell'ampio salone dell'Unione, tutto adorno di bandiere, presieduta dallo stesso D. Rinaldi, dai nobili Padrini, dall'on. Novasio, dal Presidente locale Avv. G. Perlo e dal Consiglio Direttivo. Parlò per la presidenza il vicepresidente Avv. E. Bergetti augurando ai soci operosità e costanza, ai Padrini vita lunga alla riconoscenza dell'Unione, e portando al Rev.mo D. Rinaldi il ringraziamento e l'ossequio di tutti i presenti. Lo seguì l'on. Novasio, che, espressamente venuto da Roma, improvvisò un magnifico discorso interrotto spesso dagli applausi dei presenti e formulando i migliori voti e auguri, che all'ombra del vessillo inaugurato e benedetto abbia sempre a trovarsi un bel nucleo di giovani animati dai propositi santi di costantemente operare e vivere secondo gli insegnamenti del comune Padre D. Bosco. Un allievo interno dell'Oratorio porse ai fratelli maggiori il saluto dei numerosi alunni, ancora allievi, desiderosi tutti di essere pari alle migliaia di altri ex-allievi amanti di D. Bosco. Il Rev.mo D. Rinaldi chiuse con acconce parole l'adunanza invocando su tutti gli interventi la benedizione di D. Bosco per un'operosità fruttuosa e redditizia per l'Unione. Un servizio di vermouth pose fine alla gioconda cerimonia, rallegrata dal suono della Banda dell'Oratorio Salesiano, diretta dal Cav. Dogliani.

Alba. — *Costituzione del Circolo ex-allievi.* — Il 20 agosto in una delle sale dell'Episcopio — gentilmente concessa da Monsignor Vescovo, si tenne la prima adunanza degli ex-allievi Salesiani della diocesi.

S. Eminenza il Card. Cagliero volle di sua iniziativa presenziare come Presidente alla seduta inaugurale.

Dopo lusinghiere parole di plauso e di incoraggiamento dell'Eminentissimo Porporato, si procedette alla costituzione del Circolo Ex-allievi di Don Bosco della diocesi di Alba. Erano presenti un bel numero di questi e si notavano fra essi notabili personaggi della Città e fuori, nonchè parecchi rev.di Parroci.

Venne intanto co tituito un consiglio di Presidenza come segue:

Sig. Prof. Eugenio Trucco *Presidente.*
» Avv. Giacomo Gianoglio *Vice Presidente.*
Rev.do Can. G. M. Petronio *Ass. Ecclesiastico*
Sig. Francesco Prioglio *Segretario.*
» Rag. G. Martini *Tesoriere.*
Rev.do D. Luigi Sottimano *Consigliere.*
» D. Vincenzo Vallauri. »

Il Consiglio, così costituito, venne approvato dai presenti ad unanimità.

L'adunanza, quindi, venne sciolta dopo la Benedizione di S. Eminenza il Card. Cagliero accompagnata dagli auguri suoi più fervidi per il Circolo nascente.

Associazione Regionale Toscana.

Sede del Segretariato: Via Giovanni Angelico, 16 - Firenze.

Firenze. — *Solenne Commemorazione di D. Albera, alla SS. Annunziata.*

Il giorno 10 dicembre ad iniziativa dell'Unione Ex-allievi della città ebbe luogo, nella insigne Chiesa della SS. Annunziata, un solenne funerale in suffragio dell'anima santa di D. Albera. Riuscì imponentissimo. Officiò il Vicario Generale della Diocesi con l'assistenza di S. E. il Cardinale il quale impartì l'assoluzione al tumulo. Le autorità militari e civili più cospicue erano presenti. Sua E. il General Luigi Cadorna, Ten. Gen. Marchi Comandante la Divisione, il Gen. Pisani, il Sindaco di Firenze Comm. Garbasso, il Presidente di Cassazione. il Presid. di Corte d'Appello, il Vice Questore, il Colonnello Capo di Stato Maggiore in rappresentaza del Comandante il Corpo d'Armata, il Comm. Carrara del Prefetto, il Comand. RR. CC. i Colonnelli Comand. il 69 e l'84 Regg. fanteria, il Ten. Col. Comand. la R. Guardia, il Ten. Colon. Direttore Ospedale Militare; un numero straordinario di Ufficiali rappresentanti i Corpi Militari di Firenze e altre numerose personalità cittadine.

Un vero trionfo unito all'attestazione di omaggio di tutta la città.

Al Salone Fiorentino.

La Commemorazione civile del compianto Salesiano Don Paolo Albera, che si svolse domenica nel pomeriggio nel magnifico Salone del Palazzo Pucci, oratore l'on. Saverio Fino di Torino deputato popolare al Parlamento, riuscì veramente un imponente manifestazione di tributo e di affetto alla venerata memoria dell'illustre scomparso.

Numerosi erano coloro che vi assistevano. Vi era una numerosa rappresentanza di uomini ben noti nel campo della scienza, molti ex-allievi salesiani, diversi ammiratori dell'Opera di Don Bosco, un buon numero di sacerdoti, di giovani e di studenti cattolici. A rendere più solenne la cerimonia erano intervenuti S. E. il generale Cadorna, il rappresentante del Prefetto, del Sindaco, del Questore. Notai pure il Presidente della Giunta Diocesana dott. Marchisone e la sua gentile signora; il rag. Calvelli, il M. R. D. Giudici Direttore dei Salesiani di Firenze, il sig. Paolino Salvatore Somaschini per il Partito Popolare e moltissimi altri.

Appena l'oratore ufficiale della cerimonia apparve al banco insieme ai proff. Rosselli e Meli, i convenuti lo salutarono con un caldo applauso.

Vicino al banco del conferenziere presero posto le rappresentanze degli Istituti Salesiani e dei Circoli « Fortes in Fides », « Ss. Antonino e Filippo Neri » e l'Oratorio della Sacra Famiglia.

Alla parete centrale del Salone, sopra il piedistallo della statua era stato posto il quadro raffigurante la dolce, paterna figura del buon Salesiano defunto.

Con parola facile, avvincente, con la voce nella quale trapelava un'intensa commozione che in breve si propagò nell'anima di tutti i presenti, l'on. Fino pronunzio il suo discorso, discorso quanto mai pieno di sentimento col quale, in una dottissima esposizione venne tratteggiata la luminosa figura del grande Apostolo di Don Bosco.

Non è un compito facile stare qui a riassumere punto per punto quanto l'insigne oratore andò esponendo. Le sue alte parole, veramente meravigliose, persuasive che rivelano il più grande affetto verso la memoria di D. Albera che egli ben conobbe e di cui fu uno dei più fedeli ammiratori, meritano, ad onor del vero, di essere riunite in un opuscolo che vorremmo sapere letto e diffuso specialmente fra la massa popolare.

L'oratore, onorevole Saverio Fino, tratteggiò con rara sapienza la figura del buon Sacerdote, talchè noi lo avevamo veramente presente, ce lo vedevamo dinanzi così, dagli occhi piccoli, il volto bonario, sorridente, come sorride ai suoi figli un Padre amatissimo, tal quale ce lo ricordava l'on. Saverio Fino, mentre nella sua voce si notava un fremito d'intensa commozione.

Don Albera è stato dopo D. Rua il degno successore di Don Bosco, forse e senza forse, certamente il più degno. La sua opera, svoltasi nel mondo intero ha lasciato ovunque evidenti traccie di bene a vantaggio di tanti derelitti, di tanta gente, che viveva in uno stato di completa indigenza, che per mezzo suo aprì gli occhi alla luce della Verità, all'Amore, alla Pace e tuttora li tiene aperti e ne loda Iddio e lo ringrazia per averlo degnato di un umile servo, che ha saputo in loro operare un così grande prodigio.

Don Albera era l'angelo degl'infelici. A Lui ricorrevano gli sventurati ad impetrare il soccorso, a domandare benedizioni e consigli. Ed il buon Padre accondiscendeva a tutti, e tutti confortava e benediva e prendeva a cuore, mormorando ai più bisognosi, con la Sua voce buona, carezzevole: « Venite, venite! » I mezzi mancano è vero, ma con qualche sacrificio, anche voi avrete di che rifocillarvi ..

In tutto e per tutto egli faceva notare quanto grande era il suo cuore, quanto fosse immenso il suo affetto verso gli uomini.

Allo scoppiare della guerra Europea gli Oratori Salesiani di Torino, per mezzo suo, accolsero centinaia e centinaia di sventurati, di orfani di guerra, e tutti tutti ebbero aiuti e consigli e consolazioni. Riconoscenti, gli sventurati lo veneravano e lo venerano come il più grande consolatore umano.

Una cosa sola turbò assai la mente del bravo Salesiano, una cosa che gli arrecò uno dei più grandi dolori che avesse provato in vita; una cosa che accadde proprio là nella città di Torino, cosa degna più dei selvaggi che di un popolo civile e fu la repubblichetta rossa, che tristi elementi tentarono di far sorgere, ma invano.

— Siamo andati là, nelle terre incivilizzate a portare la parola di Dio ed abbiamo lasciato, fiduciosi, la nostra terra dove regnava la civiltà. Ma ci siamo ingannati. La nostra terra ha più bisogno delle lontane regioni quasi inesplorate della nostra opera di bene! — Si rammaricava con i suoi famigliari Don Albera, invocando per tutti la Pace, il ravvedimento. La sua preghiera fervente fu in breve volgere di tempo esaudita.

Era così grande, così buono questo salesiano, che la sua fine improvvisa strappò le lagrime a tutti i torinesi, a tutti senza distinzione di partito. E' stato sepolto a Valsalice, accanto alle salme del Ven. Don Bosco, e di Don Rua. Là su quelle tre tombe, ben piccola cosa, valgono i monumenti eretti a testimoniare la riconoscenza del popolo.

I monumenti veri del Ven. D. Bosco, di D. Rua e di D. Albera stanno, ben basati, nel cuore degli uomini che dai buoni, i compianti, i più grandi, degni figli di S. Francesco di Sales hanno appreso cosa sia la Fede, nella quale si racchiudono mirabili cose, quali l'Amore, la Carità, l'Uguaglianza.

Le nobili parole dell'on. Fino vennero spesse volte applaudite, ed al termine della bella Commemorazione la folla rivolse all'oratore una grande dimostrazione. Fra le Autorità che si recarono a congratularsi col deputato torinese notammo fra i primi S. E. il generale Cadorna.

Quando il gloriosissimo duce del nostro Esercito si accingeva ad uscire, venne vivamente applaudito dall'enorme folla degli intervenuti. Fu un'ovazione spontanea, solenne, che fece commuovere Sua Eccellenza.

E mentre il generale lasciava il Salone molti e molti dei presenti gridarono a più riprese sinceri evviva all'Esercito Italiano.

Ed ora, prima di chiudere queste affrettate note, vada la nostra lode ai bravi ex-allievi salesiani, particolarmente al carissimo amico nostro Sig. Valfrè Franchini, attivissimo Presidente dell'Associazione regionale Toscana, al Cav. prof. Meli, M.o Anichini, al Rev. Sig. D. Giudici ed agli altri loro zelanti cooperatori che hanno saputo organizzare nella nostra diletta Firenze una così magnifica Commemorazione del M. R. Sig. D. Paolo Albera, quale veramente la loro sana opera di bene, che diffondono in favore del nostro popolo, ci faceva giustamente presagire.

Il presidente Nazionale, Avv. F. Masera, in occasione dell'ingresso nella Diocesi di suo fratello eletto vescovo in Vald'Elsa, si è recato a Firenze ove ebbe colloquii importanti col presidente Regionale V. Franchini, effettuando uno scambio d'idee su varie delle più importanti questioni della nostra Associazione.

Pisa. — Presieduta dal Presidente Nazionale ebbe luogo il 27 novembre il convegno annuale dei soci dell'Unione. Vennero trattati varii punti di un concreto ordine del giorno concernenti il funzionamento dell'unione stessa per un'azione più attiva e pratica. Il presidente Nazionale di fronte al numero imponente dei soci ebbe parole di lode per quanto da tutti si sta operando e incoraggiò i presenti ad essere concordi, animati da quello spirito di operosità e di sacrificio per la buona causa che distingue il Ven. nostro Padre e che deve essere la parte nostra migliore.

Dopo ampia discussione sulle varie proposte si incaricò il Presidente Nazionale di portare ai Superiori di Torino l'attestazione filiale di omaggio da parte di tutti, e al grido di Viva D. Bosco si sciolse l'adunanza che certo per l'Unione segnerà un progresso ed una spinta per l'azione e pel suo consolidamento.

Piccola Posta.

Chioggia — (Unione) ci affrettiamo a rettificare quanto ci è sfuggito nel numero d'ottobre che la vostra Unione è perfettamente in regola colla nostra amministrazione.

	Lire
Borgomanero — Unione	42 —
Modena — Avv. Quartieri. Ringraziamo sentitamente generosa offerta	50 —
Modena — Unione per 18 abbon.	43 20
Milano — Unione Via Commenda per 39 abbon. 1922	94 —
Perosa — Unione. Saldo 1921	50 —
Castelnuovo — D. Fracchia. Spediamo numeri richiesti.	
Caserta — Unione	95 —
Isola del Liri — Can. D. Fraioli. Spediamo arretrati	7 20
Parma — Unione. Abbonamenti 1922	220 —
Schio — Spediamo fascette indirizzi ed estratto conto.	
Treviglio — Unione	243 —
Bra — D. G. Accastello.	5 —
Cordenons — G. Moro. Ringraziamo di cuore offerta	15 —
Faenza — Preso nota abbonamento e offerta. Grazie	9 80
Livorno — Unione. Grazie degli auguri che contraccambiamo	100 —
Canelli — Unione	33 60
Bologna — G. Vespignani	20 —
Vignale Monferrato — Cav. G. Ravizza	10 —
Torino — Unione antichi all. 1° Orat. Fest.	200 —
Lombriasco — Unione. Ricevuto acconto e indirizzi	100 —
Milano — Unione S. Ambrogio. Abbonamenti 1922	117 60

Gerente responsabile: - Gem. Ferrari
Torino - Scuola Tip. Salesiana